

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

14

domenica 22 gennaio 2006

Unità  
**LU**

ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

# La Crescita

Il 2006 appena iniziato regalerà all'Italia una crescita moderata, con un prodotto interno lordo poco sopra l'uno per cento, in pratica circa la metà di quello di Eurolandia, che dovrebbe attestarsi attorno al 2%, grazie soprattutto a Francia e Germania. La previsione è dell'Ocse



## LE TASSE LOCALI CRESCIUTE DEL 58 PER CENTO DAL 2000

Gli oneri per i cittadini continuano ad aumentare, soprattutto quando si tratta di imposte locali. Dal 2000 al 2004 il peso delle addizionali regionali e comunali Irpef sommate all'Ici sono cresciute del 58,2% a livello pro capite, passando da 219 euro a 346 euro. I dati sono sottolineati dalla Cgia di Mestre. Dall'analisi emerge che le principali tasse locali costituiscono quasi i due terzi del totale delle tasse locali. In particolare l'addizionale Irpef è aumentata del 168%.

## DELLA VALLE ACQUISTA IL SUPER-YACHT DI TANZI

Diego Della Valle ha acquistato il Te Vega, il grande yacht a vela di quarantuno metri che apparteneva al patron della Parmalat Callisto Tanzi e che era da tempo all'asta dopo il crac della multinazionale. Il proprietario di Tod's e Hogan e patron della Fiorentina avrebbe pagato la barca 4,1 milioni. La barca è in rimessaggio a Genova presso i cantieri Amico e lunedì dovrebbe essere oggetto di un sopralluogo per verificarne lo stato e decidere se procedere a interventi di manutenzione.

# Alitalia nel caos, tutti i voli a rischio

Ieri cancellate 130 partenze. I sindacati convocati dal governo. Oggi si decide sullo sciopero

di Laura Matteucci / Milano

**CIELI NEL CAOS** Aerei a terra, assemblee permanenti dei lavoratori a Fiumicino, mentre si decide oggi se revocare lo sciopero indetto per domani, dopo la convocazione dei sindacati a Palazzo Chigi per mercoledì nel tentativo di trovare una soluzione alla

vertenza. Una schiarita, quella arrivata con la convocazione, nell'ennesima giornata nera per Alitalia: 130 voli cancellati ieri, 66 solo nel pomeriggio. Ma il ministro Maroni mette le mani avanti: «Non si può fare un'ulteriore iniezione di soldi pubblici - dice - Non si deve buttare la croce addosso al management perché il problema non è Cimoli, ma la struttura, i costi, la competitività». L'agitazione dei lavoratori Alitalia continua. E negli aeroporti le difficoltà dei dipendenti si intrecciano con quelle di chi deve partire. «Mobilitazioni di questo volume non si spengono con il telecomando, per il momento non cambia nulla. Ci stiamo confrontando con i lavoratori e con gli altri sindacati, ma intanto continuiamo con assemblee e presidi anche a Milano» dichiara Mauro Rossi, coordinatore nazionale del settore aereo di Filt-Cgil.

«L'intera flotta Alitalia rischia di rimanere a terra fino a martedì. Lo riferisce la Filt-Cgil, che ha indetto insieme agli altri sindacati di settore - Cisl, Uil, Ugl e Unione piloti - la mobilitazione ad oltranza fino allo sciopero di 24 ore di domani. Sciopero che il presidente della Commissione di garanzia, Antonio Martone, ha chiesto ai sindacati di sospendere, vista la convocazione da parte del governo, e che comunque aveva già bocciato perché violerebbe le regole. «Da stasera (ieri, ndr) tutti gli aerei Alitalia rischiano di rimanere a terra perché la compagnia non ha più personale per fare i controlli tecnici indispensabili per farli partire», spiega il segretario di Filt-Cgil Fabrizio Solari. Prima di partire, meglio chiedere informazioni al numero verde 800 650 055 oppure al sito www.alitalia.com. I sindacati di categoria protestano contro le condizioni di lavoro ritenute insostenibili, contro l'introduzione di precari, ma soprattutto chiedono una discussione sullo stato della compagnia e le sue strategie dopo l'aumento di capitale. Le perdite continuano ad essere ingenti, dicono. E hanno scritto una lettera al governo perché «fermi chi guida la compagnia», ovvero il presidente Giancarlo Cimoli, accusato di non avere alcuna strategia per il futuro di Alitalia. Ma il titolare del welfare, Roberto Maroni, ha già preso le sue difese. «Sentiremo le preoccupazioni dei sindacati e vedremo se si può fare qualcosa - dice - Prendo atto della crisi, e posso solo dire che rafforza la mia perplessità sull'operazione Volare che Alitalia vorrebbe acquisire a fronte di precisi requisiti, tra cui il mantenimento dei livelli occupazionali di Volare. E non mi pare che Alitalia sia in grado di mantenere l'impegno». Al governo si rivolge il segretario della Uil Luigi Angeletti, perché si faccia «garante degli impegni dell'azienda», e sulla stessa linea è anche il segretario Cisl Savino Pezzotta: «Alitalia deve rispettare gli accordi, e il governo non può esimersi dall'affrontare il problema del trasporto aereo». Il senatore e segretario della federazione Ds Roma Esterino Montino avverte: «Liquidare Alitalia sperando gli investimenti è azione criminosa a danno dell'intero Paese». Mentre il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini certo non aiuta a calmare gli animi, e chiede: «Chi sono i sindacalisti responsabili degli scioperi selvaggi, ma soprattutto chi li copre politicamente?».



Passeggeri in attesa del volo a Fiumicino Foto di Umberto Faraglia/AP

## Gas, ancora in calo l'import dalla Russia

Ieri flusso ridotto dell'8%. Nel decreto anti-emergenza spunta una nuova tassa

/ Milano

**GRANDE FREDDO** Il grande gelo russo continua a produrre i suoi effetti in Italia. Il giorno dopo l'annuncio delle misure di emergenza da parte del ministro della

Attività produttive, Claudio Scajola, che martedì porterà un decreto legge al consiglio dei ministri, continua la riduzione di importazioni di gas da Mosca. Fino a ieri mattina, sui 74 milioni di metri cubi, in Italia ne erano ar-

rivati 3 milioni in meno, con una riduzione percentuale del 4,1%, pari allo 0,8% dei consumi. E le previsioni dell'Eni sono «in aumento», anche se la riduzione del gas è stata compensata utilizzando le scorte. Fino alle 6 di questa mattina la compagnia petrolifera ha previsto un calo dell'8,1% delle importazioni. Il doppio rispetto a ieri. In pratica, dei 74 milioni di metri cubi di gas richiesti non ne saranno consegnati 6 milioni, con un taglio dell'1,8% dei consumi. Una quota rilevante anche se meno consistente rispetto a giovedì quando l'Eni aveva segnalato un

calo delle importazioni superiore al 12%. Nell'esaminare la situazione, Alberto Clò, presidente del Centro ricerche su industria e energia, ha sottolineato come sia da «irresponsabili» affermare che non ci siano rischi. Ed ha puntato il dito contro il fatto che si è intervenuti tardi e con strumenti la cui efficacia non è garantita. Le misure anti crisi preparate dal ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola non dovrebbero avere impatto sulle bollette, anche se nel decreto sarebbe previsto un «diritto di prelievo» extra per gli operatori che ricorrono agli stoccaggi di gas per produrre

elettricità. Il provvedimento prevede che in caso di emergenza si possano chiudere i rubinetti a tutti ai clienti industriali interrompibili. Dopo di loro toccherà a quelli che si renderanno volontariamente disponibili a sospendere i prelievi grazie a una serie di «premi» in termini economici. Quest'ultima opzione sarà valida fino al 24 marzo. Per martedì è atteso anche un decreto legge con la deroga ambientale che permetterà alle centrali elettriche che funzionano a più combustibili di utilizzare l'olio combustibile, più inquinante ma che permetterebbe di ridurre il consumo di gas naturale.

## ACI-GLOBAL

La protesta dei 130 licenziati: non vogliamo morire per mancanza di lavoro

**MILANO** Lavoratori nelle bare, costretti simbolicamente a morire per mancanza di lavoro. Protesteranno così, dal 24 al 27 gennaio, i 130 dipendenti licenziati da Acgi-Global (ex Acgi 116) - società interamente controllata da Acgi Italia - ancora in attesa di una soluzione alla loro vertenza.

La manifestazione, con il suo insolito rituale, si svolgerà a Roma davanti alla direzione dell'Acgi, in via Marsala, e culminerà, il 25 e 26, con un presidio davanti a Montecitorio.

I 130 lavoratori sono senza lavoro dal 10 febbraio di tre anni fa. In occasione del licenziamento l'Acgi si assunse l'impegno di procedere alla loro riassunzione nell'organico dell'ente, impegno che però è stato finora disatteso. Motivo? La proposta di legge Perrotta-Mazzarello, necessaria per sbloccare la situazione, è stata approvata dalla commissione Lavoro e dalla commissione Affari costituzionali, ma è ferma in commissione Bilancio in quanto mancherebbe proprio la formale lettera dell'Acgi, che ha condizionato le riassunzioni all'aumento delle tariffe dei servizi automobilistici offerti.

I lavoratori non si capacitano tra l'altro dell'atteggiamento litante del governo. Che non adoperandosi per mettere la parola fine alla vicenda, sta spendendo denaro pubblico - esattamente, finora, due milioni e 200mila euro - in indennità di mobilità, denaro che avrebbe potuto essere risparmiato con il loro tempestivo reimpiego. Non solo. Gli stessi lavoratori, e la Fist-Confail che li rappresenta, denunciano anche l'atteggiamento contraddittorio dell'Acgi, che lamenta una carenza d'organico di 350 unità e vanta un patrimonio con cui potrebbe facilmente finanziare le riassunzioni, garantendo una maggiore efficienza dei servizi e la sicurezza dei cittadini.

## Benzina, 3 miliardi in più di imposte all'anno

Dal 2001 l'aumento dell'iva e dell'accisa sui carburanti è stato di 7 centesimi al litro

Non c'è solo l'aumento delle tasse a gravare sul bilancio delle famiglie italiane. E nemmeno l'aumento dei prezzi. A pesare ci sono anche le accise sui carburanti, che allo Stato hanno fruttato 3,2 miliardi di entrate. A ricordarlo è Intesaconsumatori. «All'analisi fatta da una associazione sulle tasse locali - afferma infatti l'Intesa - vorremmo aggiungere quanto le famiglie italiane devono pagare in più per le tasse all'anno, che naturalmente vengono incamerate dal governo, a causa delle variazioni avvenute dal 2001 al 2005 su due importanti consumi, quali la benzina ed il gasolio da autotrazione. Le tasse sulla benzina che sono

l'accisa (imposta di fabbricazione) e l'iva sono passate dal 2001 al 2005 per l'accisa da 52,3 centesimi a 56,3 centesimi al litro e per l'iva da 17,5 centesimi a 20,9 al litro. La variazione in più «quindi pari a circa 7 centesimi per un aumento complessivo, essendo il consumo annuo pari a 21 miliardi di litri di 1,5 miliardi di euro all'anno». Nè vanno meglio le cose per chi si muove con un propulsore diesel. Per il gasolio da autotrazione - affermano le associazioni di tutela del consumo - «l'accisa è passata da 38,5 centesimi a 41,3 centesimi al litro e l'iva da 14,4 centesimi a 18,4 centesimi al litro di

carburante». Anche in questo caso con un aumento complessivo di circa 7 centesimi. Ed essendo il consumo di 25 miliardi di litri all'anno pari a 1,7 miliardi di euro all'anno». Il totale dell'aumento delle tasse di benzina e gasolio all'anno - secondo Intesaconsumatori - «è quindi di 3,2 miliardi di euro che vengono incamerati dallo Stato con una ricaduta negativa sulle famiglie pari a 156 euro all'anno». Ecco perché «abbiamo sempre chiesto e continuiamo a chiedere che vi siano meccanismi che ammortizzino le variazioni di prezzo del petrolio oppure in alternativa una tassazione fissa dei prodotti energetici».



La Casa editrice Ediesse presenta il volume di  
**Cesare Damiano Pietro Gasperoni Piero Pessa**

## La democrazia instabile

UNA RICERCA SU NUOVE REGOLE DI RAPPRESENTANZA, RAPPRESENTATIVITÀ E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

NE DISCUTONO  
CON GLI AUTORI

**Carmelo Barbagallo** segretario nazionale della Uil  
**Sergio Betti** segretario nazionale della Cisl  
**Paolo Ferrero** membro della segreteria nazionale del Prc  
**Mauro Guzzonato** segretario confederale della Cgil  
**Tiziano Treu** senatore della Margherita

COORDINA

**Mimmo Carrieri** docente di Sociologia del lavoro nell'Università di Teramo

Roma ■ Martedì 24 gennaio 2006 ■ ore 17,00  
Centro Convegni «Palazzetto delle Carte Geografiche» ■ Via Napoli 36



materna Ediesse